

LA TEORIA MARXISTA 1 (Marx/Engels)

Incontri su

**Ernst Mandel "che cos'è la teoria marxista
dell'economia"**

a cura del gruppo "formazione"

Circolo Che Guevara - via Fontanellato 69 Roma

Tel/Fax 06.5404393 – www.prcguevara.net

**PARTITO della
RIFONDAZIONE COMUNISTA**

Ernst Mandel "che cos'è la teoria marxista dell'economia"

N.B. Il manuale di Mandel [*La nuova sinistra, Ed. Samonà e Savelli, Quarta ed: 1972*] è stato integrato con "la moneta", argomento non trattato in Mandel, e altri piccoli inserimenti tratti da: A. Leontiev [*"Corso elementare di economia politica, redatto in Urss nel 1934-Edizioni di cultura popolare, II ed., febbraio 1977*]; Xu He [*"trattato di economia politica" in due volumi, Mazzotta ed., 1975*]

I Incontro

I - LA TEORIA DEL VALORE E DEL PLUSVALORE

● Il sovrapprodotta sociale

(4) surplus di prodotti

(5/6) lavoro manuale e intellettuale > la classe dominante

(7) lavoro necessario - pluslavoro

(11/12) prodotto necessario - sovrapprodotta sociale

(13) plusvalore: forma monetaria del sovrapprodotta sociale (lavoro gratuito, non pagato)

(18) valore d'uso: utilità di una merce; valori d'uso: beni destinati al consumo

(19) valore di scambio

(21) merci: destinate allo scambio; devono avere un valore d'uso e un valore di scambio

(24) divisione del lavoro: valore di scambio, merci, mercato

(26) capitalismo: la società in cui la maggior parte della produzione è produzione di merci. Soli valori d'uso: prodotti autoconsumo contadini; ciò che viene prodotto in famiglia

● La teoria marxista dell'alienazione

(30/31;36) L'alienazione deriva dalla divisione del lavoro intellettuale da quello manuale e dalla produzione di merci - la piccola produzione mercantile precapitalista - la produzione mercantile postcapitalista - anche nella società socialista largamente mercantile.

(35) Nella società primitiva il lavoro non era sentito come obbligo imposto dall'esterno perché: a) meno intenso; b) unità tra produttore, prodotto e consumo.

(37/38) Ma molta povertà. **I bisogni umani** sono -per la maggior parte- un **prodotto sociale**

La legge del valore-lavoro

(39/43) Più si generalizza la produzione di merci, e il lavoro è regolato, la società si organizza attorno a una contabilità fondata sul lavoro

(44) il contadino lavora il campo del fabbro: **equivalenza in ore di lavoro che regola gli scambi**

- Giappone feudale: il lavoro infantile - società feudale: corvée; rendita in natura; rendita in denaro. (45/46)

- città medievale: equilibrio al minuto tra i diversi mestieri che consacra i tempi di lavoro vari prodotti. (51)

(52) da piccola produzione mercantile: transizione tra economia naturale (solo valori d'uso) a < **società capitalista in cui la produzione di merci si espande illimitatamente**

● Determinazione del valore di scambio delle merci

(53) il valore di scambio di una merce = quantità di lavoro necessaria per produrla

(55/56) non lavoro *individuale*, **lavoro socialmente necessario**: la quantità necessaria nelle condizioni medie di produttività del lavoro in un certa epoca, in un certo paese

(58/61) lavoro semplice - lavoro complesso: lavoro specializzato, ecc. - **multiplo del lavoro semplice**: più lavoro per produrre quel lavoratore, cioè quel lavoro

● **Che cosa si intende per lavoro socialmente necessario?**

(63) Una merce ha un valore d'uso, altrimenti non avrebbe valore di scambio. **L'insieme delle merci esistenti in una società è acquistato dal potere d'acquisto esistente in quella società** secondo la proporzione determinata dai consumatori

Se l'equilibrio è rotto compare **la sovrapproduzione o la sottoproduzione**

(64/66;68) Se le carrozze sono soppiantate dalle auto, **continuare a produrre carrozze nella stessa quantità comporta un dispendio di lavoro maggiore di quanto socialmente necessario, un lavoro socialmente sprecato, non necessario, che non produce valore, un lavoro in perdita**

(68) se si produce meno dei bisogni **si verifica un incentivo a produrre di più, una sovravalutazione sociale del valore del prodotto**

✓ il "valore d'uso" della produzione (69): la produttività del lavoro varia facendo astrazione dei bisogni sociali 1) settori tecnologicamente adatti alla media sociale; 2) settori arretrati, al di sotto della media sociale 3) settori tecnologicamente avanzati, superiori alla media sociale.(70)

-il primo settore è come un lavoratore pigro

-il terzo settore economizza sui costi del lavoro sociale: **ricaverà un sovrapprofitto**, come un lavoratore molto veloce

(71) ogni impresa cerca questo sovrapprofitto - **quando molte imprese lo trovano diventa il profitto medio: si arriva alla perequazione tendenziale del tasso di profitto**
[a produzione sempre più ampia. Il capitalismo è condannato a produrre sempre di più fino alla crisi]

● **Origine e natura del plusvalore**

(72/74) **Il plusvalore è la forma monetaria del sovrapprodotto sociale, del pluslavoro** la differenza tra il valore prodotto dall'operaio e il valore della sua stessa forza-lavoro impiegata in quella produzione

(74/75) **la forza-lavoro è una merce: vale per il lavoro necessario a produrla, cioè le spese necessarie per mantenere l'operaio**

(75) **Il plusvalore è il valore del lavoro gratuito erogato dall'operaio a favore del capitalista** e di cui questo si appropria senza alcun corrispettivo [V.precedenti 4/13]

● **Validità della teoria del valore-lavoro**

(79/83) **prova analitica:** scomponendo il prezzo di una merce si trova soltanto del lavoro

(84/87) **prova logica:** cosa hanno in comune le merci che le rende confrontabili e quindi scambiabili? **È il lavoro umano astratto**

(88/91) **Lavoro concreto <valore d'uso/ lavoro umano astratto**, (cioè socialmente necessario), ripartizione dell'insieme del lavoro svolto in una società <**valore di scambio**

(92/97) **prova per assurdo:** macchine che fanno tutto: qual'è il valore del prodotto? Nessuno, non ci sono compratori: è scomparso il valore di scambio

II - CAPITALE E CAPITALISMO

● **Il capitale nella società capitalistica**

(98/101) **Società primitiva ad economia naturale**, poi la società a **piccola produzione mercantile:** produzione mercantile non ancora generalizzata - per lo più **M-D-M: si vende per comprare**

(102/106) nel capitalismo **si vende per vendere DMD+ quindi il processo è spinto all'infinito**

● **Le origini del modo di produzione capitalistico**

(108) **a) separazione dei produttori dai mezzi di produzione; b) mezzi di produzione monopolio di una sola classe; c) compare una classe che, priva di mezzi di produzione, è costretta a vendere la sua forza-lavoro ai detentori dei mezzi di produzione**

(114) A) avviene per costrizione extraeconomica (colonie) o economica (esuberanza manodopera agricola per evoluzione tecnologica - concorrenza produzione industriale a piccolo artigianato contadino)

(117/120) B) monopolio di una sola classe sociale dei **mezzi di produzione perché sempre più costosi e complessi (continuo rivoluzionamento e continuo aumento produttività e produzione)**

(121) C) il proletariato

● Origine e definizione del proletariato moderno

(123/126) **antenati del proletariato moderno:** contadini non più legati alla gleba, né a gilde dei Comuni; servitori di nobili decaduti; espulsione da terra dei vecchi contadini (campi in pascoli, ecc); distruzione antichi artigiani per concorrenza industria moderna

(127/128) **Il modo di produzione capitalista è un regime nel quale: i mezzi di produzione sono diventati monopoli di una sola classe sociale; i produttori sono separati da questi mezzi di produzione, sono liberi ma privi di qualsiasi mezzo di sussistenza, e quindi sono obbligati, per poter sopravvivere, a vendere la loro forza-lavoro**

(129/133) la grande e piccola borghesia posseggono la stragrande maggioranza della proprietà privata. Gli altri posseggono praticamente solo beni di consumo. Tenendo conto che i bisogni si evolvono: **quanti proletari sono messi in grado di uscire dalla condizione di proletari?**

(134) la quasi totalità del capitale è nelle mani della borghesia: altro che riduzione del proletariato.

● [OGGI, poiché la piccola borghesia impiegatizia e insegnante vede ridursi le condizioni di salario e di prestigio sociale che la differenziavano dai lavoratori -per nascondere che aumenta il numero degli sfruttati e aumenta la base reale per una loro unione con la classe operaia, si inverte il processo: non è questa piccola borghesia che si "proletarizza" ma è il proletariato, la classe operaia che scompare in una sorta di palude indifferenziata: "la società liquida". Ma occorre guardarsi anche da schematizzazioni che -per via opposta- arrivano a risultati analoghi: se questi nuovi ceti sfruttati e la classe operaia sono accomunati nella categoria generale di "lavoratori", senza fare ulteriori distinzioni, si sottolinea l'unità e l'ampiezza, ma si perde la specificità della classe operaia, il nucleo fondamentale che non solo si ribella, ma può cambiare il potere colpendolo alla sua fondamenta. D'altra parte: qual'è il tasso di infortuni sul lavoro e di morti bianche fra i professori di filosofia e gli impiegati ministeriali, anche se pendolari, precari e a basso salario? Da Liberazione 20/8/2011, pag.3: secondo l'Istat i livelli di povertà sono fermi da 4 anni (dato discutibile, perché prescinde dall'indebitamento delle famiglie per mantenere il livello dei consumi) , ma le famiglie povere con a capo un operaio sono aumentate del 15%; quelle dei lavoratori autonomi del 7,8%]

● Il meccanismo fondamentale dell'economia capitalista

(135) **Il valore è una costante intorno alla quale fluttuano prezzi** (se c'è spreco di lavoro, surplus di produzione o l'inverso, ma si sa dopo, dal movimento dei prezzi a vendite fatte)

(136/138) **Concorrenza - mercato illimitato - pluralità centri di produzione** (sparirebbe soltanto se un solo produttore in un mercato cristallizzato)

(140/141) la "**missione civilizzatrice del Capitale**": trasformare il commercio dei prodotti di lusso in commercio di prodotti di massa

-Mercato illimitato: anche per espansione economica - aumento produzione - disponibilità di potere di acquisto

(148/149) **Aumento della produttività del lavoro significa riduzione del valore delle merci, attraverso lo sviluppo di strumenti di lavoro meccanici, le macchine**

● L'aumento della composizione organica del capitale

(150) Tutta la produzione capitalista: $C + V + PL$, cioè capitale impiegato + **PL**usvalore

(152) **capitale variabile V** - cioè l'equivalente dei salari - perché il lavoro crea nuovo valore

(153) **capitale costante C** - capitale per acquisto macchine, edifici, materie prime - il cui valore rimane lo stesso nel processo produttivo [per la scienza borghese dell'economia: **capitale variabile** è tutto ciò che viene consumato in ogni ciclo produttivo: materie prime, energia, lavoro, ecc;

capitale costante sono i macchinari, gli edifici, ecc. che si consumano in molti cicli produttivi e il cui costo deve essere "ammortizzato" nel tempo. La distinzione corrisponde a quella di beni di consumo e beni durevoli.]

(155) composizione organica del capitale C/V

(157/158) L'accumulazione del capitale è resa possibile dalla realizzazione del plusvalore mediante la vendita delle merci.

(160/162) Il plusvalore accumulato-non consumato dal capitalista- diventa capitale+: DMD+. Accumulazione del capitale=capitalizzazione del plusvalore

(164/165) concorrenza - più macchine - più produzione - più composizione organica del capitale<più si concentra il capitale>monopoli. La concentrazione dei capitali legge permanente del capitalismo

● La concorrenza porta alla concentrazione e ai monopoli

(169) il capitalismo dei monopoli si sostituisce alla libera concorrenza, a partire dal 1875

(170) I monopoli riducono la produzione (rispetto alla concorrenza) giocando sull'aumento dei prezzi - **ma allora dove vanno i capitali per essere investiti?**

✓ **Le esportazioni di capitali:** tutto il mondo viene trasformato in sfera di influenza e un campo di investimento del Capitale<l'analisi di Lenin; l'epoca dell'imperialismo; le grandi guerre

● Caduta tendenziale del saggio medio di profitto

(171/174;178) Il profitto medio - le fabbriche che lavorano al disotto del livello medio di produttività (il calzolaio pigro) spreca lavoro sociale, non realizzano il plusvalore prodotto dagli operai e questo viene accaparrato **dalle fabbriche che lavorano al di sopra del saggio medio di profitto** [sovrapprofitti V. (69;71)] <i capitali accorrono dove si realizzano i sovrapprofitti - perequazione saggio profitto

(181) a) saggio di profitto= $pl/(C+V)$ (plusvalore/insieme capitale investito (C+V)

(182) b) saggio di sfruttamento= pl/V (plusvalore/cap.variabile: monte salari)

(185) se V rimane invariato e solamente C aumenta : il saggio di plusvalore tende a calare ● Infatti aumentando solo C [macchine, innovazioni tecnologiche, ecc] per vincere concorrenza e guadagnare di più, il saggio di plusvalore cala perché l'aumento di valore è dato da V. [il plusvalore "pl" aumenta solo con l'aumento del capitale investito in lavoro: capitale variabile: V]

(186) per non fare diminuire il saggio di plusvalore occorre allora aumentare pl lasciando il più possibile invariato V, cioè aumentare il saggio di sfruttamento

(188) ma l'aumento di pl (per aumento del saggio di sfruttamento) ha dei limiti mentre l'aumento di C è infinito [l'unico limite è che ci sia sempre plusvalore, cioè pluslavoro, cioè lavoratori]

(189) il capitalismo sopporta tutto salvo una caduta del saggio medio di profitto al 2%

✓ **per guadagnare di più in cifra assoluta occorre investire di più e ogni euro in più investito rende sì, ma tendenzialmente rende meno in proporzione all'investimento [occorrerebbe una compensazione in aumento dello sfruttamento che, alla lunga, è impossibile.]**

● La contraddizione fondamentale del regime capitalistico e le crisi periodiche di sovrapproduzione

(193) Il capitalismo tende ad estendere la produzione illimitatamente perché tende al profitto dei capitalisti e produce ciò che è vendibile - cioè quei beni che si incontrano con bisogni paganti [la sovrapproduzione è sempre relativa: Es. medicine, cibo ecc. per i paesi sottosviluppati]

✓ **ma i salari, il potere di acquisto delle masse popolari è inferiore al prezzo/valore delle merci prodotte**

(197/198) crisi di sovrapproduzione assoluta [troppe merci] e relativa [pochi acquirenti perché non in grado di pagare]

✓ **si verificano nella produzione di merci, dei servizi, dei prodotti finanziari**

✓ sono periodiche per l'accumulazione della contraddizione: come un organismo che accumula tossine

✓ le cure: armi, e salari cioè; guerre, crisi economica, abbassamento salari, disoccupazione, prestiti al consumo, ecc

✓ ma le cure rialzano il limite dell'ingolfamento del meccanismo. Il capitalismo le assimila in tempi "normali" e così aggrava la propria malattia cronica e riduce la possibilità di cura nelle crisi

(200) le contraddizioni crescono. Ma il capitalismo **non morrà mai automaticamente, per mere crisi economiche, ma per la lotta dei popoli** che comprendono che è un assetto superato che genera sofferenze, incapace di soddisfare stabilmente i bisogni dei popoli

III - IL NEOCAPITALISMO

[ricordarsi scrive nel '66! ha davanti agli occhi il ciclo positivo degli anni '60]

● Origini del neocapitalismo (fino al '70)

(201/207) Crisi periodiche di 7/10 anni. I cicli di 25/30 anni che da Kondratief si vanno allungando nelle valutazioni degli economisti: Schumpeter; Mynsky, Polanyi, fino a 60/80 anni]. Crisi cicliche di lungo periodo: 1855(analizzata da Marx); 1929; 2008]

(207) Ciclo dalla II Guerra mondiale - **consolidare regime capitalisti in base a concessioni ai lavoratori - collaborazione borghesia e forze conservatrici con movimento operaio - direzione dell'economia dall'alto:** [cosiddetto ciclo fordista-keynesiano]

(211) guerra fredda: è inaccettabile una nuova crisi 1939/33 [OGGI, invece è accettabile!]

(214/218) crescente intervento pubblici poteri - **sviluppo a lunga scadenza** (perché finisce - choc petrolifero 1973 e fine del gold standard > dollar standard: 1971) - **rivoluzioni tecnologiche** (specialmente in campo militare)

(219/220) un'epoca di trasformazione tecnologica ininterrotta nel campo della produzione significa accorciamento, riduzione del periodo di ricostruzione del capitale fisso

(222) il neocolonialismo: industrializzazione paesi sottosviluppati e una nuova borghesia

● l'importanza delle spese per armamenti

(225) cioè: aumento spese militari = aumento presenza dello stato nell'economia

(229/ss) aumento delle spese sociali

(233) il salario differito - funzione anticiclica (237) > la crisi diventa "recessione" (244) > utilità per la classe: evitare il formarsi di sottoproletariato che indebolisce unità e lotta (234/236) [OGGI...si tende a sottoproletarizzare il proletariato e non solo].

● La tendenza all'inflazione permanente

(250) spese settore militare tendenzialmente inflattive

(252) connesso con spese militari: dollar standard 1971, debito pubblico USA - stampaggio dollari [Corea; Viet-Nam, ecc]

(254) I grandi trust monopolistici e l'assenza di concorrenza nella formazione dei prezzi

● La programmazione economica

(257/261;267) coordinazione su scala nazionale **nell'interesse del capitale:** accelerazione rinnovamento del capitale fisso=necessità di ammortizzare spese di investimenti sempre maggiori in un tempo sempre minore.

● La garanzia statale del profitto

(271/) "economia concertata" - "politica dei redditi": lo stato garante della "pace sociale": trappola per i lavoratori (274). Il boom, periodo favorevole per rivendicazioni salariali ma, allora, bisogna "salvare la stabilità". Nei periodi di recessione però nessuno salva i salari: occorre fare "sacrifici". Solo i redditi dei lavoratori sono conosciuti: la politica dei redditi si applica solo a loro (281/282)> **I lavoratori in continuo peggioramento.**

(291) Tra politica di riforme neo capitaliste (sindacati [e oggi anche partiti di "sinistra"]: integrazione e gendarmi del consenso) e politica anticapitalista: **dualismo di potere nel paese, nelle fabbriche: dualismo di potere politico**